



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE Via IV Novembre
Via IV Novembre 3 - 20010 CORNAREDO (MI)
Tel. 02/93263551 - Fax 02/93263555
Mail: MIIC8FL00E@istruzione.it - PEC: MIIC8FL00E@pec.istruzione.it
CODICE FISCALE: 93546610150 - CODICE MECCANOGRAFICO: MIIC8FL00E

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE P.A.I. a.s. 2018/ 2019



"Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali"

Il **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)** è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Nel Decreto Legislativo *13 aprile 2017, n° 66* si legge che l'inclusione scolastica "risponde ai differenti bisogni di tutti gli alunni e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno".

Tale Piano deve annualmente *individuare i punti di forza e di debolezza delle attività inclusive* svolte dalla scuola e *predisporre un piano delle risorse* da offrire, per impostare per l'anno scolastico successivo una migliore accoglienza degli alunni con **Bisogni educativi speciali (BES)**.

Il PAI è parte integrante del PTOF di cui è quindi premessa.

In quali casi è possibile identificare un alunno con B.E.S.?

Nell'area dei BES sono comprese tre grandi sottocategorie:

1. DISABILITÀ (con certificazione ai sensi della legge 104/92):

- È una situazione a carattere permanente
- alunni diversamente abili
- certificati dall'ASL
- hanno l'insegnante di sostegno
- la scuola redige il P.E.I

2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- È una situazione a carattere permanente
- Certificata dall' ATS (ex ASL) o da Enti accreditati
- Alunni con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) – deficit del linguaggio – deficit di abilità non verbali
- Alunni con deficit di coordinazione motoria
- Alunni con ADHD (deficit di attenzione e iperattività)
- Alunni con funzionamento intellettivo limite
- Non hanno l'insegnante di sostegno
- La scuola redige il P.D.P.

3. SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

Alunni che, con continuità o per particolari periodi, possono manifestare bisogni educativi speciali per vari motivi: fisici, psicologici, sociali, con disagi comportamentali/relazionali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguati e personalizzati percorsi.

- È una situazione a carattere transitorio
- Certificata dal Consiglio di classe/team docenti.
- Individuata sulla base di elementi oggettivi con fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
- Alunni che non hanno l'insegnante di sostegno
- La scuola redige il P.D.P.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	45
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	44
2. disturbi evolutivi specifici	50
➤ DSA	42
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	8
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	X
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	X
➤ N. BES non certificati	25
Totali	120
% su popolazione scolastica	10%
N° PEI redatti	45
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	42
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	10

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
AEC(assistente educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si			
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no			
	Altro:				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si			
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si			
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si			
	Altro:				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si			
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no			
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si			
	Progetti territoriali integrati	si			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si			
	Rapporti con CTS / CTI	si			
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Altro:				
	Progetti territoriali integrati	no			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si			
H. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole	si			
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si			
	Didattica interculturale / italiano L2	si			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si			
Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati a. s. 2017/18:		1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	

Valorizzazione delle risorse esistenti			x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x
Altro:				
<i>* = 1: per niente o molto poco 2: poco 3: abbastanza 4 molto o del tutto</i>				
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>				

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2018/19

Risorse umane coinvolte nel percorso inclusivo

Governance interna (*per composizione, compiti e funzioni delle seguenti figure vedi in allegato Protocollo di accoglienza ai punti 4 e 5*)

- Dirigente scolastico
- GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione)
- Funzioni Strumentali Bes, successo formativo alunni DVA, alunni stranieri ed accoglienza
- Consigli di classe/team docenti
- Docenti di sostegno
- Personale ATA
- Assistenti per l’autonomia e la comunicazione
- Esperti esterni che operano all’interno della scuola
- Famiglia

Governance esterna (DL 66/17)

- Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR) istituito dall’Ufficio scolastico regionale
Compiti: consulenza e proposta all’USR per la definizione, l’attuazione e la verifica degli accordi di programma relativi alla continuità delle azioni sul territorio, all’orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro; consulenza al GIT; supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei piani di formazione in servizio del personale della scuola.
- Gruppi per l’inclusione territoriale (GIT)
Compiti: riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all’USR.
- Enti locali
- Aziende sanitarie locali
- Associazioni rappresentative delle persone con disabilità nel campo dell’ inclusione scolastica

Modalità di trasmissione e condivisione del PEI con UONPIA e/o altri servizi specialistici

Entro la prima metà di ottobre le funzioni strumentali provvederanno a stilare un elenco degli alunni DVA e dei neuropsichiatri dai quali sono seguiti e lo invieranno tramite gli uffici di segreteria all'Uonpia o ad altri centri di terapia per richiedere gli appuntamenti per la condivisione del PEI.

Dal momento che l'UONPIA prevede incontri solo per alunni in entrata e in uscita, se lo si riterrà necessario saranno eventualmente richiesti appuntamenti anche per alunni di altre classi.

Solo per motivi urgenti sarà possibile una modifica della data di appuntamento, richiesta direttamente dal docente di sostegno interessato che provvederà a contattare la segreteria della Neuropsichiatria.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Organizzazione di incontri di formazione e/o aggiornamento proposti da Enti di Formazione/Scuola /Università che indirizzeranno i docenti sulle modalità di intervento, sulla rilevazione dei BES, su approfondimenti di temi legati all'inclusione.
Partecipazione ai corsi di formazione proposti dalla rete di Ambito 26.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione scolastica, periodica e finale è coerente con gli interventi pedagogico-didattici attivati nel corso dell'anno scolastico e previsti nel PEI e nel PDP. Vengono adottate "modalità valutative che consentono all'alunno con BES di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto".

Durante le prove di valutazione in corso d'anno, negli esami conclusivi del ciclo scolastico e durante l'esame di Stato vengono utilizzati le stesse tecniche didattiche e i medesimi strumenti compensativi e dispensativi cui si è fatto ricorso durante le normali attività svolte in classe per la personalizzazione del percorso di apprendimento. L'intervento valutativo tiene conto della padronanza dei contenuti disciplinari piuttosto che della forma della prova espletata, prescindendo dunque dagli aspetti legati all'abilità deficitaria o alle difficoltà specifiche dell'allievo.

Incontri significativi tra i soggetti coinvolti

G.L.I. ESECUTIVO (*Dirigente scolastico, funzioni strumentali successo formativo alunni DVA e DSA, docenti di sostegno, genitori, referenti di plesso, rappresentanti degli operatori socio-sanitari/Ente locale e coordinatori degli educatori comunali*):

- si riunisce due volte all'anno nei mesi di febbraio e maggio
- viene organizzato dal Ds e dalle funzioni strumentali
- tramite circolare vengono convocati i soggetti sopra elencati.

G.L.I. OPERATIVO DI ORDINE DI SCUOLA (*docenti di sostegno*): un incontro all'anno entro la prima metà di ottobre per le modalità di redazione del PEI e del registro elettronico.
Durante il corso dell'anno potrebbero esserci ulteriori incontri in base alle esigenze emerse.

G.L.I. OPERATIVO CONGIUNTO (*tutti i docenti di sostegno dell'ICS e le funzioni strumentali legate all'inclusione*): un incontro all'anno entro la prima metà di dicembre; i punti dell'ordine del giorno verranno definiti dalle funzioni strumentali.

CONSIGLIO DI CLASSE (*docenti scuola secondaria di primo grado*): un incontro per la condivisione di PEI e PDP entro metà novembre.

CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE: eventuali incontri per discutere di particolari situazioni emerse nel corso dell'anno riguardanti gli alunni con bisogni educativi speciali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie hanno un ruolo di fondamentale importanza nella presa in carico, insieme alla scuola, delle problematiche dei propri figli e saranno chiamate a dare il loro assenso per l'attuazione di particolari percorsi formativi. Parteciperanno al GLI e saranno chiamate a dare continuità alle scelte metodologiche, alle strategie e ai percorsi individuati dalla scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Individuazione degli alunni con problematiche di esclusione, stesura di PEI (piano educativo individualizzato) e PDP (piano didattico personalizzato), impiego funzionale delle risorse umane, strumentali e finanziarie.

Modalità di coinvolgimento degli educatori – Punti di criticità

Nel corso degli anni sono stati riscontrati dei punti di criticità riguardo la collaborazione tra docenti di sostegno ed educatori:

- molti docenti di sostegno hanno riscontrato difficoltà a concertare il proprio orario con gli educatori e spesso si sono dovuti adeguare alle loro necessità;
- non è sempre facile concordare obiettivi e modalità d'intervento tra soggetti appartenenti ad istituzioni diverse

Incontri di verifica e programmazione si tengono annualmente con responsabili di Sercop e delle cooperative da cui dipendono gli educatori.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si cercherà di partecipare a bandi che mettano a disposizione risorse utili anche ai progetti di inclusione.

Si continuerà a rafforzare un rapporto già esistente con i servizi del territorio in progetti di inclusione sociale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Saranno rispettate e potenziate le attività di raccordo tra i diversi ordini di scuola per promuovere il passaggio delle informazioni tra gli insegnanti e per garantire la continuità didattica-formativa degli alunni.

(VEDI PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA allegato)

Per ulteriori approfondimenti sugli strumenti e sulle modalità d'intervento dei docenti di sostegno si rimanda alle LINEE GUIDA (vedi allegato).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30/05/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 giugno 2018

ALLEGATO 1



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE Via IV Novembre
Via IV Novembre 3 - 20010 CORNAREDO (MI)
Tel. 02/93263551 - Fax 02/93263555
Mail: MIIC8FL00E@istruzione.it - PEC: MIIC8FL00E@pec.istruzione.it
CODICE FISCALE: 93546610150 - CODICE MECCANOGRAFICO: MIIC8FL00E

**PROTOCOLLO PER
L'ACCOGLIENZA DEGLI
ALUNNI DVA**

INDICE

Premessa	pag. 12
Finalità e obiettivi	pag. 12
Metodologia.....	pag. 12
Risorse umane all'interno della scuola	pag. 12
Altre risorse umane	pag. 16
Documenti e strumenti inclusivi	pag. 16
Fasi dell'accoglienza degli alunni DVA	pag. 19
Normativa di riferimento	pag.22

1. PREMESSA

Compito della scuola è quello di essere “una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. Una scuola non solo per sapere, dunque, ma anche per crescere attraverso l’acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell’istruzione e della socializzazione”.

Sulla base di quanto affermato, è stato stilato il Protocollo di Accoglienza degli alunni DVA.

2. FINALITA' E OBIETTIVI

Il presente Protocollo di Accoglienza degli alunni DVA è un documento che nasce da una esigenza di coordinamento delle informazioni riguardanti gli alunni diversamente abili nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un ottimale inserimento degli alunni diversamente abili, definisce i ruoli ed i compiti di tutti coloro che si occupano di inclusione all’interno della scuola, traccia le linee delle principali fasi dell’accoglienza e di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso di apprendimento.

Gli obiettivi del protocollo di accoglienza sono:

- definire pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale del nostro Istituto: amministrative, burocratiche, comunicative, relazionali, educative, didattiche sociali.
- Facilitare il passaggio dal grado di scuola inferiore, curando la fase di adattamento al nuovo ambiente;
- Facilitare l’ingresso a scuola dell’alunno sostenendolo nella fase di adattamento al nuovo ambiente.
- Favorire l’integrazione dell’alunno diversamente abile all’interno della classe e della scuola, tenendo conto dei bisogni e delle possibilità emerse nell’integrazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento.
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti Locali.
- Indicare le attività volte all’innalzamento della qualità della vita e percorsi finalizzati sia allo sviluppo del senso di autoefficacia e sentimenti di autostima, sia al conseguimento delle competenze necessarie per affrontare con successo contesti di esperienza comuni, anche al fine di favorire la crescita personale e sociale dell’alunno disabile.

L’adozione del **Protocollo di Accoglienza degli alunni DVA** consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n.104/92, i successivi decreti applicativi e le recenti Linee guida del Ministero.

Esso viene deliberato dal Collegio Docenti e rivisto periodicamente.

3. METODOLOGIA

Per raggiungere gli obiettivi sopra citati, il progetto sarà strutturato in diversi percorsi:

- in ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell’alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell’integrazione.
- Saranno previsti incontri di continuità tra i tre ordini di scuola con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni in situazione di handicap.
- Gli insegnanti di sostegno si riuniranno, coordinati da un insegnante referente o funzione strumentale al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi piani educativi personalizzati.

- Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che l'alunno manifesta e compilato il PEI.

4. RISORSE UMANE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Le risorse umane sono costituite dall'insieme dei soggetti che operano nel sistema scolastico e che si occupano del processo di inclusione degli alunni DVA:

SOGGETTI	COMPITI
Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Costituire e convocare il Gruppo di Lavoro di Istituto per l'Inclusione; - Ricevere la diagnosi consegnata dalla famiglia e condividerla con i docenti - Assegnare le ore di sostegno e gli insegnanti di sostegno alle classi - Promuovere attività di formazione/aggiornamento e progetti mirati - Presentare la documentazione in funzione della determinazione dell'organico di sostegno all'Ufficio Scolastico Territoriale; - Attivare il monitoraggio delle azioni messe in atto
Funzioni strumentali per l'accoglienza degli alunni DVA	<ul style="list-style-type: none"> - Curare il rapporto con gli Enti del territorio ASL, UONPIA, Associazioni, ecc... - Analizzare la documentazione in ingresso e in itinere (certificazione diagnostica/ segnalazione) - Fornire collaborazione/consulenza alla stesura di PEI; - Organizzare e partecipare al GLI - Elaborare il PAI insieme ai docenti funzione strumentale BES e funzione strumentale per l'accoglienza degli alunni stranieri - Monitorare/valutare i risultati ottenuti e condividere proposte con il Collegio dei Docenti - Coordinare e supportare gli insegnanti di sostegno - Redigere questionari per il monitoraggio delle modalità d'intervento degli insegnanti di sostegno
Funzione strumentale per l'accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere i contatti con i diversi ordini di scuola

	<ul style="list-style-type: none"> - Insieme ai docenti curricolari progettare attività per il passaggio di un ordine di scuola all'altro - Elaborare griglie di passaggio
Docenti di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipare alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione - Fungere da supporto all'intero gruppo classe - Fungere da promotore di una scuola inclusiva, in grado di dare risposte adeguate ai bisogni individuali e sociali di ciascuno alunno - Tenere rapporti con la famiglia, il personale medico- psico-pedagogico, educatori - Compilare le documentazioni previste insieme alle docenti di classe - Prendere visione della diagnosi funzionale e di eventuali documenti compilati dai docenti dell'ordine di scuola precedente o, in caso di trasferimento, da insegnanti dell'istituto di provenienza
Docenti curricolari	<ul style="list-style-type: none"> - Mettere in atto interventi didattici che tengano conto delle peculiarità di ogni singolo alunno -Promuovere la collaborazione all'interno del gruppo classe - Individuare situazioni problematiche e adottare interventi personalizzati quando vi è necessità - Adottare strategie aventi come obiettivo la promozione di un ambiente di apprendimento accogliente ed inclusivo -Insieme al docente di sostegno e alla famiglia compilare PDP e PEI - Confrontarsi e collaborare con il docente di sostegno predisponendo interventi

	<p>personalizzati</p> <p>- Tenere rapporti con la famiglia, il personale medico- psico-pedagogico, educatori</p> <p>-Prendere visione di eventuali diagnosi dei loro alunni</p>
Educatori comunali	<p>Supportare gli alunni diversamente abili; il suo intervento educativo si articola principalmente in tre aree importanti: le difficoltà di comunicazione e relazione, le autonomie personali e i comportamenti problema</p> <p>L'educatore collabora e si confronta con i docenti curricolari e quelli di sostegno.</p> <p>Programma, gestisce e verifica gli interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità degli alunni diversamente abili</p>
Personale Ata	<p>A partire dal 1° gennaio 2000 tutti i collaboratori scolastici dipendenti degli Enti Locali, transitano nei ruoli del Ministero della P.I. (L.124/99 art.8) e si applicano ad essi ed a quelli già dipendenti della P.I. le norme del Nuovo Contratto Collettivo, approvato nel maggio 99 e pubblicato nel supplemento alla G.U. n° 133 del 9 giugno 99. In forza dell'art.32 di tale contratto i collaboratori scolastici nelle scuole statali di ogni ordine e grado hanno mansioni ordinarie e mansioni aggiuntive.</p> <p>Le mansioni ordinarie indicate nell'art.50 comma 1 e tabella A: Profili professionali area A/2: Profilo Collaboratore scolastico "...ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. In relazione alle esigenze emergenti nel sistema formativo, con riguardo anche all'integrazione di alunni portatori di handicap e alla prevenzione della dispersione scolastica, partecipa a specifiche iniziative di formazione e aggiornamento."</p> <p>Le mansioni aggiuntive sono individuate sempre dall'art.50 comma 1 come segue:"...assistenza agli alunni portatori di handicap all'interno delle strutture scolastiche, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale". Per tutte le mansioni ordinarie ed aggiuntive i collaboratori scolastici debbono frequentare un corso di aggiornamento.</p>

Personale di segreteria	Acquisisce la documentazione necessaria e verifica la completezza del fascicolo personale. Collabora con il Dirigente e le funzioni strumentali dell'inclusione degli alunni DVA per tutti gli adempimenti burocratici - amministrativi.
-------------------------	--

5. ALTRE RISORSE UMANE FONDAMENTALI PER IL PROCESSO DI INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DVA

La famiglia

- Fornisce ai docenti informazioni basilari riguardo l'alunno
- Contribuisce a delineare un piano d'intervento efficace
- Collabora alla stesura dei PDP e PEI
- Partecipa ai colloqui con il personale medico – psico – pedagogico

Equipe medico-psico-pedagogica

- Supporta l'alunno fornendo terapie dove necessario
- Si confronta con la famiglia
- Fornisce ai docenti e alla famiglia informazioni di natura psico-pedagogica
- Delinea con i docenti e la famiglia strategia d'intervento

6. DOCUMENTI E STRUMENTI INCLUSIVI

Con documenti e strumenti inclusivi si intende tutto ciò che risulta necessari per la promozione dell'inclusione degli alunni DVA all'interno del contesto scolastico.

DOCUMENTI E STRUMENTI INCLUSIVI	DESCRIZIONE	CHI LO REDIGE
CERTIFICAZIONE DI DISABILITA'	Presupposto per l'attribuzione all'alunno con disabilità delle misure di sostegno e di integrazione. Essa viene consegnata in segreteria scolastica dai genitori nel momento dell'iscrizione dell'alunno.	Redatta da un organismo collegiale appartenente al Servizio Sanitario Nazionale.
PROFILO DI FUNZIONAMENTO	Il profilo di funzionamento sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale, come leggiamo all'articolo 5 del DL 66/17:	Il profilo di funzionamento è redatto dalla Commissione medica che accerta la disabilità, integrata da un terapeuta della riabilitazione, un operatore sociale e un docente con competenze in materia di

	<p>“Il profilo di funzionamento sostituisce la diagnosi funzionale ed il profilo dinamico funzionale”. A tal fine, all’articolo 12 della legge n. 104 del 1992 sono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>a) il comma 5 è sostituito dal seguente: 5: “All’accertamento della condizione di disabilità degli alunni e degli studenti ai sensi dell’articolo 3, fa seguito una valutazione diagnostico-funzionale di natura bio-psico-sociale della disabilità ai fini dell’inclusione scolastica, utile per la formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)”</p> <p>b) i commi 6, 7 e 8 sono soppressi.</p> <p>I commi 6, 7 e 8 (soppressi) dell’articolo 5 della legge n. 104/92 indicavano i soggetti preposti alla verifica del profilo dinamico-funzionale, i compiti delle unità sanitarie locali e i periodi di aggiornamento del profilo.</p>	<p>disabilità, nominato dall’USR tra i docenti impegnati in progetti e convenzioni di rilevanza culturale e didattica, previsti dalla legge 107, articolo 1- comma 65.</p>
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</p>	<p>Il PEI - Piano Educativo Individualizzato descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all’alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione. Tale documento deve essere compilato entro il 30 novembre. Durante il corso dell’anno può essere soggetto a modifiche.</p>	<p>È redatto dai docenti curricolari, dagli insegnanti di sostegno e dall’equipe Psico-Sociosanitaria con la collaborazione della famiglia.</p>
<p>PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIONE</p>	<p>Documento che ha lo scopo di rappresentare i bisogni educativi degli alunni con bisogni speciali e di proporre una concreta linea di azione da attivare in funzione dei bisogni stessi rilevati.</p>	<p>Viene redatto dal GLI al termine di ogni anno scolastico. Viene deliberato dal Collegio dei Docenti.</p>

<p>GLI</p>	<p>E' il soggetto promotore e coordinatore di tutte le azioni poste in essere per l'inclusività; le funzioni che svolge sono le medesime:</p> <ul style="list-style-type: none"> -rilevazione dei DVA presenti nella scuola; - raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere - focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; - rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; - elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). <p>Il GLI di Istituto è composto dal Dirigente scolastico, dai docenti funzioni strumentali per l'accoglienza degli alunni DVA, dai docenti di sostegno di ciascun plesso dell'istituto comprensivo, dai genitori degli alunni DVA, da un rappresentante degli operatori socio-sanitari/Ente locale coinvolti nei progetti di inclusione e dai coordinatori degli educatori comunali.</p>	
-------------------	--	--

7. FASI DELL'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI DVA

PRE-ISCRIZIONE		
TEMPI	AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
DICEMBRE/ GENNAIO/F EBBRAIO (anno precedente)	<ul style="list-style-type: none"> • Colloquio tra Dirigente Scolastico e genitori dell'alunno al fine di fornire e acquisire informazioni • L'Istituto Comprensivo organizza open day a fini conoscitivi: famiglia e alunno visionano gli spazi della scuola, conoscono il corpo docente e acquisiscono informazioni riguardo l'offerta formativa dell'istituto. • I genitori procedono alla compilazione del modulo di pre-iscrizione. • In caso di particolare gravità (minorità sensoriali e disturbi dello spettro autistico) è auspicabile comunicare il probabile ingresso dell'alunno all'inizio dell'anno scolastico precedente. 	<ul style="list-style-type: none"> -Dirigente scolastico -Genitori -Alunno coinvolto -Insegnanti -Segreteria

<p>DA FEBBRAIO A MAGGIO (anno precedente)</p>	<p>Raccolta di informazioni sull'alunno</p> <ul style="list-style-type: none"> • La famiglia fa pervenire in segreteria la documentazione in loro possesso (diagnosi clinica, diagnosi funzionale) • Incontri/contatti telefonici tra genitori, funzioni strumentali, docenti e personale medico psico pedagogico per individuare eventuali necessità o accogliere indicazioni di carattere specifico (solo per casi particolari) • Per il passaggio dall'infanzia alla primaria: <ul style="list-style-type: none"> - Incontro con gli insegnanti dell'ordine di scuola precedente al fine di acquisire informazioni sull'alunno e sull'azione educative svolta - Visita della futura scuola da parte dell'alunno insieme ai compagni. - In caso di particolare gravità, vengono organizzati altre visite da parte dell'alunno insieme all'insegnante di sostegno. • Per il passaggio dalla primaria alla secondaria <ul style="list-style-type: none"> - Incontro con gli insegnanti dell'ordine di scuola precedente al fine di acquisire informazioni sull'alunno e sull'azione educative svolta - Visita della futura scuola da parte dell'alunno insieme ai compagni. - In caso di particolare gravità, vengono organizzati altre visite da parte dell'alunno insieme all'insegnante di sostegno. 	<ul style="list-style-type: none"> - Famiglia - Docenti funzioni strumentali - Equipe medico psico pedagogica -Insegnanti curricolari -Insegnanti sostegno - Educatori - Alunno - Compagni <p>- Docenti</p>
--	---	---

CONDIVISIONE		
<p>SETTEMBRE (prima dell'inizio delle lezioni)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il Dirigente informa i docenti riguardo: N°alunni DVA N°insegnanti di sostegno Assegna gli insegnanti di sostegno alle classi. <p>Scuola infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado</p> <ul style="list-style-type: none"> • Durante le ore di programmazione le insegnanti predispongono spazi e attività per favorire l'accoglienza dell'alunno all'interno della propria classe e dell'istituto. • Le insegnanti dell'alunno DVA leggono la documentazione presente in segreteria per acquisire maggiori informazioni 	<p>-Dirigente scolastico -Docenti curricolare e docenti di sostegno -Alunni</p>
ACCOGLIENZA		
<p>SETTEMBRE (primi giorni di scuola)</p>	<p>Scuola infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado</p> <p>Nel corso della prima settimana di scuola vengono predisposte una serie di attività, rivolte a tutti i nuovi alunni , finalizzate all'inserimento nella nuova scuola.</p>	<p>-Dirigente scolastico -Docenti -Educatori -Alunni</p>
SCADENZE ANNUALI DELL'ATTIVITA' DI SOSTEGNO		
<p>SETTEMBRE-OTTOBRE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incontro con la famiglia, al fine di acquisire informazioni complete e stabilire un rapporto di collaborazione, utile anche per la stesura del PEI. • Gli incontri della famiglia avverranno nei momenti istituzionali o ogni volta si ritenga necessario. 	

<p>DICEMBRE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Possibilmente incontro con il neuropsichiatra di riferimento. 	
<p>CONCLUSIONE PRIMO QUADRIMESTRE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Entro il 30/11 consegna del PEI (stato iniziato) alla famiglia e agli uffici di segreteria 	
<p>CONCLUSIONE ANNO SCOLASTICO</p>	<p>Valutazione globale del percorso educativo didattico</p> <p>Consegna del PEI (stato completo) con inclusa relazione finale ed esiti di fine anno.</p>	

8. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge Quadro n.104/92

L.124/99 art.8

G.U. n° 133 del 9 giugno 99

DPR n. 122/2009

Decreto legislativo n. 66, 13 aprile 2017

ALLEGATO 2

Vademecum per gli insegnanti di sostegno

Le presenti linee guida sono state adottate con delibera n. 90 nel Collegio dei docenti del 30 giugno 2016. Non sostituiscono ma integrano le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità emanate dal Ministro dell'Istruzione il 4 agosto 2009. Quest'ultimo documento, che richiama ed illustra anche la normativa di riferimento, è anzi presupposto e deve essere noto agli insegnanti. Il presente vademecum è rivolto ai docenti di sostegno, ivi compresi quelli a tempo determinato.

Definizioni:

DVA: persona diversamente abile.

BES: bisogni educativi speciali; si può trattare di bisogni determinati da situazioni di handicap, da disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), dalla condizione di deficit d'attenzione con iperattività (ADHD: Attention Deficit Hyperactivity Disorder), da funzionamento cognitivo limite, da svantaggio socio-economico, dalla condizione di straniero neo arrivato in Italia (NAI).

GLI: gruppo di lavoro per l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali. Comprende il personale interno e le persone esterne alla scuola coinvolte negli interventi educativi per alunni dva.

Diagnosi funzionale: documento rilasciato dall'Uonpia - Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile - o da altro servizio specialistico che riporta sia la diagnosi clinica relativa all'alunno diversamente abile, sia una descrizione delle abilità e delle difficoltà in 9 diverse aree. La diagnosi funzionale comprende, per identificare le difficoltà e le potenzialità del soggetto, sia un codice ICD 10 (International Classification of Diseases) sia un codice ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health).

Verbale di accertamento: documento emesso dalla Commissione medica competente per la ASL di riferimento; contiene la diagnosi con codifica ICD 10, la tipologia della patologia, l'indicazione se risulta stabilizzata o progressiva, il periodo di validità, l'indicazione del diritto al sostegno e ad altre eventuali misure educative o assistenziali.

Profilo dinamico funzionale: documento (o anche parte della diagnosi funzionale) che raccoglie la sintesi delle osservazioni compiute sul soggetto; serve ad indicare il “ prevedibile livello di sviluppo che il bambino potrà raggiungere in tempi brevi e in tempi lunghi”.

Piano educativo individualizzato: documento annuale di programmazione “nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione”; si tratta in pratica della programmazione annuale delle attività scolastiche con l'alunno diversamente abile.

Azioni:

Il primo giorno di servizio La presa di servizio si fa presso gli uffici di segreteria e presidenza, dove è conservata anche la documentazione relativa agli alunni diversamente abili. L'insegnante di sostegno deve sin dal primo giorno leggere la diagnosi, l'eventuale profilo dinamico funzionale, il PEI dell'anno precedente, eventuale altra documentazione agli atti, relativa agli alunni che gli sono affidati. Sin dal primo giorno inizia il confronto con i colleghi referenti per il successo formativo degli alunni diversamente abili. Sin dal primo giorno avviene l'incontro con l'alunno o gli alunni affidati all'insegnante; è bene registrare le proprie osservazioni, per esempio su un quaderno, per potersi poi confrontare con i colleghi, con i docenti referenti, con il dirigente.

Nei primi giorni Avvio dell'osservazione dell'alunno, anche sulla base delle griglie o schede utili alla compilazione del Profilo dinamico funzionale e del Piano educativo individualizzato. L'osservazione deve riguardare diversi momenti e contesti della vita scolastica dell'alunno. Il contesto più naturale della vita dell'alunno diversamente abile è la classe in cui è incluso. Si intende qui con “classe” non tanto lo spazio fisico dell'aula quanto l'insieme delle relazioni tra alunni e docenti. Solo eccezionalmente e per il conseguimento di specifici obiettivi l'attività dell'alunno diversamente abile si può svolgere al di fuori della sua classe in un rapporto più esclusivo con l'insegnante di sostegno. Prosegue il confronto, anche informale, con i colleghi, con i docenti referenti, con il dirigente scolastico, con l'eventuale psicopedagoga incaricata/a dalla scuola. Inizia o prosegue, secondo il bisogno, un'attività (anche autonoma) di studio sulla diversa abilità dell'alunno affidato all'insegnante, sull'ICF e sulla sua utilità per la progettazione educativa, sulle strategie didattiche adatte al caso specifico.

Entro metà ottobre Primo GLI operativo (riunione di tutti gli insegnanti di sostegno con i referenti per il successo formativo degli alunni diversamente abili e con il dirigente scolastico); il GLI viene articolato nei tre ordini di scuola; obiettivo dell'incontro è la messa a fuoco degli indirizzi per la programmazione e delle modalità operative.

Entro il 31 ottobre (o entro 30 gg dalla presa di servizio, se questa avviene dopo il mese di settembre, ma comunque non oltre il 15 novembre) redazione e consegna in segreteria didattica dell'eventuale Profilo dinamico funzionale¹ e del Piano educativo individualizzato; entrambi i documenti devono essere condivisi con i genitori degli alunni interessati e con tutti i docenti della classe.

¹ Secondo l'Intesa Stato Regioni del 20 marzo 2008 (art 2.2) la diagnosi funzionale assorbe il profilo dinamico funzionale. A parte la questione se si tratti di documento autonomo o ricompreso in altri, concettualmente un "profilo dinamico funzionale", costruito sulla base di osservazioni sistematiche, appare necessario per predisporre un PEI

Entro fine novembre GLI allargato ai genitori e agli specialisti dei servizi socio-sanitari, per condividere le linee della programmazione annuale.

Allo scrutinio di primo quadrimestre Stesura di una relazione che vale come verifica in itinere dell'andamento del lavoro programmato con il Piano educativo individualizzato. La relazione deve essere condivisa e discussa preliminarmente con gli insegnanti di classe e viene acquisita nel verbale di scrutinio.

Entro metà maggio Secondo GLI allargato ai genitori e agli specialisti dei servizi socio-sanitari, per verificare il lavoro svolto dalla scuola per l'inclusione degli alunni diversamente abili, alla luce delle linee della programmazione annuale.

Alla fine anno scolastico Stesura di una relazione nella quale vengono indicati, previa verifiche in itinere, quali obiettivi sono stati raggiunti e in che misura. La relazione comprenderà la riconsiderazione degli obiettivi a lungo termine specificati nel PEI nonché i suggerimenti e le ipotesi di lavoro per l'anno successivo.

Lungo tutto l'anno Il confronto professionale sui diversi aspetti del lavoro è quasi sempre molto utile e spesso è necessario. Il confronto con le famiglie degli alunni è necessario e doveroso.